

# Chieti



**IERI MATTINA  
INTERROGATORIO  
DI GARANZIA  
PER IL DOCENTE  
INTERDETTO  
E SOSPESO**

Fax: 085 4224529  
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

## Truffa sul tutoraggio in corsia ora la difesa punta sul Riesame

► Di Giammarco: «Impossibile seguire gli studenti se sto in sala operatoria» ► Per l'accusa non tenne ben mille ore di attività con un danno di 65mila euro

### L'INCHIESTA

Secondo l'accusa in quanto docente doveva seguire di persona gli studenti, ma in sala operatoria, per evitare il rischio di contagio, ne potevano entrare due alla volta su un gruppo di cinque. Era dunque impossibile che il professor Gabriele Di Giammarco, il solo universitario del reparto, mentre era in sala operatoria, potesse seguire personalmente tutti gli studenti ma in ogni caso a questi ultimi il supporto veniva garantito dall'equipe del professore. E le schede relative al tutoraggio, compilate ogni settimana a consuntivo, per una prassi consolidata, hanno attestato l'effettiva presenza degli studenti nel reparto. Il docente della D'Annunzio nonché primario della Cardiocirurgia al policlinico, raggiunto nei giorni scorsi da un provvedimento di interdizione dalla sua attività di docente per un anno, ha respinto le accuse ieri nell'interrogatorio dinanzi al gip Luca De Ninis, e al pm Giancarlo Ciani, di falso ideologico e truffa a ente pubblico. Accuse, quelle raccolte in un dossier dalla Guardia di Finanza di Chieti, di non aver tenuto circa mille ore di attività di tutoraggio, di cui erano beneficiari 41 studenti, provocando così un danno contabile per l'università "d'Annunzio" di circa 65 mila euro. Di Giammarco, che è assistito dagli avvocati Leo Brocchi e Augusto La Morgia, ha fornito un'ampia ricostruzione sulle metodologie con cui veniva effettuato il tutoraggio nel reparto di Cardiocirurgia, chiarendo innanzitutto che non riguardava specializzandi, ma studenti del terzo anno della facoltà di Medicina. Venti le ore a settimana per ogni studente, ovvero 4 ore al giorno per cinque giorni, non un tirocinio professionale ma un'attività di orientamento che



Il professor Gabriele Di Giammarco mentre entra in tribunale con gli avvocati La Morgia e Brocchi

rende fungibili i ruoli del direttore della Clinica con quelli degli altri dirigenti medici e collaboratori. Una "regola" ricalcata, a quanto pare, anche per altre discipline della facoltà di Medicina, ben nota a tutti. Per la difesa, dunque, l'attestazione di Di Giammarco sulla presenza degli studenti non è falsa. Il punto sottolineato dal docente nell'interrogatorio è che non si tratta di un tirocinio professio-

nale e di un'attività di docenza, e dunque non presuppone una lezione frontale, ma di accesso al reparto, un percorso che si chiude con una dichiarazione di idoneità per poter sostenere un esame. Ora, al di là dei tecnicismi professionali, la difesa sta già pensando al ricorso al Riesame anche perché nel frattempo Di Giammarco era stato sospeso sia dall'università che dalla Asl. «Siamo fiduciosi

nell'operato della magistratura - ha commentato Brocchi - e certi che emergerà la totale estraneità dello stimato professionista rispetto alle accuse che gli vengono mosse». Di Giammarco al termine dell'interrogatorio è apparso provato ma non ha rilasciato dichiarazioni. E' salito sull'auto di Brocchi ed è andato via con lui.

**Alfredo D'Alessandro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cattedrale di San Giustino, tre giovani ordinati sacerdoti: è festa nella diocesi

### LA CERIMONIA IN CHIESA

Tre nuovi sacerdoti nella diocesi di Chieti-Vasto. Don Nicholas Di Crescenzo, Don Luigi Genovesi e Don Carlo Di Francesco riceveranno dall'arcivescovo Bruno Forte l'ordine del Presbiterato nella cattedrale di San Giustino in Chieti, giovedì alle 17. Sono tre giovani diaconi che hanno ultimato gli studi teologici nell'Istituto Pianum, nel Pontificio Seminario Regionale "S. Pio X" Chieti, rettore don Antonio D'Angelo.

Don Nicolas, nato a Guardiagrele, celebra la sua prima messa a Guardiagrele domenica ore 18,30 (all'aperto) in piazza Garibaldi. Don Luigi, nato ad Atesa, celebra la sua prima messa ad Atesa domenica alle 11.15 nella chiesa di San Leucio e poi alle 19

in piazza Garibaldi. Don Carlo celebra la sua prima messa a Cupello, mentre sempre domenica alle 18.30 in piazza Garibaldi.

«In una società spesso caratterizzata da consumismo e ricerca del potere e del piacere - dice l'arcivescovo Forte, un giovane che decide di consacrarsi al Signore per il servizio della chiesa e dell'umanità nel sacerdozio è un segno di speranza per tutti. Perciò è un grande dono il fatto che tre nostri giovani saranno ordinati sacerdoti da me in cattedrale».



© RIPRODUZIONE RISERVATA